

La Politica della vita a partire dall'Humanae Vitae

A guardare bene, è sull'Humanae vitae, l'enciclica di bioetica di Paolo VI, che si sta giocando il dibattito interno della Chiesa cattolica. La linea di Benedetto XVI è chiara, ed è la continuazione di quella di Giovanni Paolo II. E cioè che l'Humanae vitae sia una pietra miliare dalla quale non si può prescindere. E che dai dettami dell'Humanae vitae, in materia di vita, di anticoncezionali e di limiti naturali, non si può prescindere. Una linea seguita in maniera precisa nella Dignitas Persona, l'istruzione dell'ex Sant'Uffizio in materia di bioetica che è stata pubblicata recentemente. E che stabilisce, ancora una volta, come i parametri etici si basino sulla sequenza naturale della vita, dal concepimento alla morte; e che i parametri della sequenza naturale sono vivi e validi anche per le tecniche di procreazione assistita. Per quanto riguarda il controllo delle nascite, e la cosiddetta procreazione responsabile, è stato lo stesso Papa, nel messaggio per la ...

... Giornata Mondiale per la pace a far notare come non è vero che un controllo delle nascite favorisce un maggiore sviluppo economico. Semmai è vero il contrario, cioè che la massiccia presenza di nuove generazioni sia motore per l'economia. Sono stati questi i due documenti propedeutici ai discorsi natalizi di Benedetto XVI, che dovrebbero essere un vero e proprio inno alla vita durante le celebrazioni del Natale. Così, nel discorso prenatalizio rivolto alla curia romana il 22 dicembre, Benedetto XVI ha spezzato una lancia in difesa della "Humanae Vitae", dichiarando che "fa parte dell'annuncio che la Chiesa deve recare la testimonianza in favore dello Spirito creatore presente nella natura nel suo insieme e in special modo nella natura dell'uomo, creato ad immagine di Dio. Partendo da questa prospettiva occorrerebbe rileggere l'enciclica "Humanae Vitae": l'intenzione di papa Paolo VI era di difendere l'amore contro la sessualità come consumo, il futuro contro la pretesa esclusiva del presente e la natura dell'uomo contro la sua manipolazione". L'Humanae vitae è l'enciclica più contestata degli ultimi anni, e lo fu dal momento in cui fu pubblicata, quando Paolo VI, contrariamente al parere dei consulenti, stabilì un no netto e definitivo alla tecniche di contraccezione. In occasione del quarantennio dell'enciclica, il dibattito si è riaperto. Ha contribuito una ricostruzione storica della genesi dell'enciclica sull'Osservatore Romano, a firma del direttore Giovanni Maria Vian, e poi l'ultimo libro del cardinal Martini, "Conversazioni notturne a Gerusalemme". Un libro che ha suscitato gli entusiasmi anche di Eugenio Scalfari, che ha detto che il libro è un'autentica "bomba"; capace di far saltare in aria la Chiesa. L'attacco alla "Humanae Vitae" sarebbe una delle micce. Ma Martini, stando a quanto lui stesso dice, non avrebbe simili propositi. Intervistato sull'ultimo numero della "Rivista del Clero Italiano" ha ripetuto quello che ha asserito più volte da quando si è ritirato dal ministero attivo: "Più che lavorare a pensare alla Chiesa, alle sue forme di oggi e di domani, preferisco concentrarmi nel pregare per la Chiesa". Nel libro si limita a far notare come dell'Humanae vitae era invalsa una interpretazione più "aperta" tra i sacerdoti. Cioè che di fronte a un divieto assoluto, era poi il sacerdote a valutare se interpretarla o meno in maniera restrittiva, tenendo conto dei casi e delle persone. Aperture sugli anticoncezionali, poi, Martini le aveva fatte anche in un colloquio con il senatore Ignazio Marino (tra i promotori della legge per il testamento biologico) pubblicato sull'Espresso. I discorsi papali delle celebrazioni natalizie toccheranno sicuramente il tema. La difesa della vita è tanto più importante in questo momento, mentre l'Agenzia Italiana per il Farmaco dà il via libera alla pillola abortiva e c'è la vicenda Englaro ancora aperta. Nel frattempo, l'Associazione Scienza & Vita ha promosso una serata teatrale, dal titolo "lieve, tenace è la vita". Ha detto Mimmo Delle Foglie, portavoce di Scienza & Vita: "Attraverso linguaggi diversi, come arte, la musica, il teatro, vogliamo essere più incisivi nell'educazione alla vita. L'evento dell'Auditorium, in questo senso, è stata una serata di teatro civile. Non so di cosa parlerà il Papa durante il Natale. Ma so che ogni suo affondo sulla vita è utile". di Andrea Gagliarducci